REGOLAMENTO (UE) 2025/2365 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 12 novembre 2025

sulla prevenzione delle dispersioni di pellet di plastica per ridurre l'inquinamento da microplastiche

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 192, paragrafo 1,

vista la proposta della Commissione europea,

previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo ([1]),

visto il parere del Comitato delle regioni ([2]),

deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria ([3]),

considerando quanto segue:

(1) Le microplastiche sono onnipresenti e persistenti e travalicano le frontiere. Sono dannose per l'ambiente e potenzialmente nocive per la salute umana. I danni causati dalle microplastiche all'ambiente e potenzialmente alla salute umana possono essere ancora più gravi in presenza di additivi chimici nocivi e altre sostanze che destano preoccupazione aggiunte durante la produzione e la conversione. Le microplastiche sono facilmente trasportate dall'aria, dalle acque superficiali e dalle correnti oceaniche e la loro mobilità è un fattore aggravante. Si trovano nel suolo, compresi i terreni agricoli, nei laghi, nei fiumi, negli estuari, nelle spiagge, nelle lagune, nei mari, negli oceani e in regioni remote un tempo incontaminate. La loro presenza nel suolo ha effetti sulle proprietà dei suoli e vi innesca alterazioni che influiscono negativamente sulla crescita di alcune piante. Gli effetti delle microplastiche sull'ambiente marino sono stati ampiamente documentati. Una volta rilasciate nell'ambiente marino, le microplastiche sono quasi impossibili da recuperare e sono notoriamente ingerite da diversi organismi e animali, nuocendo così alla biodiversità e agli ecosistemi. La persistenza dei pellet di plastica nell'ambiente acquatico può essere misurata per decenni e l'ingestione dei pellet di plastica da parte della fauna marina, in particolare uccelli marini e tartarughe marine, può causare danni fisici o la morte. Le microplastiche contribuiscono inoltre ai cambiamenti climatici come fonte aggiuntiva di emissioni di gas a effetto serra e di pressione sugli ecosistemi. Il potenziale delle microplastiche di fungere da vettore per sostanze tossiche adsorbite o microrganismi patogeni è parte integrante del problema. Gli esseri umani sono esposti alle microplastiche attraverso l'aria e il consumo di alimenti. La crescente consapevolezza della presenza di microplastiche nella catena alimentare può minare la fiducia dei consumatori e avere conseguenze economiche. Potrebbero manifestarsi effetti economici negativi su attività come la pesca commerciale e l'agricoltura, nonché sulle attività ricreative e turistiche nelle aree interessate dai rilasci.

(2) Nel suo parere del 30 aprile 2019 intitolato «Rischi ambientali e sanitari dell'inquinamento da microplastiche», il gruppo dei principali consulenti scientifici della Commissione ha ritenuto che «esistano motivi significativi di preoccupazione che inducono all'adozione di misure precauzionali».

(3) Sono pellet di plastica tutti i materiali da stampaggio contenenti polimeri di origine primaria o secondaria, o di entrambi i tipi, indipendentemente dal fatto che derivino da biomassa o siano destinati a biodegradarsi nel tempo. I pellet di plastica sono destinati primariamente all'impiego nelle operazioni di fabbricazione di prodotti di plastica mediante stampaggio, il che comprende lo stampaggio in senso stretto, l'estrusione, la schiumatura, la filmatura, la compressione o l'iniezione. In alternativa, i pellet di plastica possono essere utilizzati nelle operazioni di fabbricazione di prodotti non di plastica, in cui tali pellet sono incapsulati chimicamente in una matrice, come il calcestruzzo alleggerito, o sono fisicamente contenuti nel prodotto, come l'asfalto. I pellet di plastica possono contenere additivi chimici e possono assumere aspetti e forme molteplici, quali *nurdle*, granuli, fiocchi, resine, cilindri, perle, polveri, micropolveri, microsfere e agglomerati di plastica. Hanno un diametro generalmente compreso tra 2 e 5 mm, e solo una piccola percentuale ha dimensioni inferiori o superiori.

([1]) GU C, C/2024/2487, 23.4.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/2487/oj.
([2]) GU C, C/2024/3675, 26.6.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/C/2024/3675/oj.
([3]) Posizione del Parlamento europeo del 23 aprile 2024 (non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale) e posizione del Consiglio in prima lettura del 22 settembre 2025 (non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale). Posizione del Parlamento europeo del 23 ottobre 2025 (non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale).